

GLI ORGANI DELLA CATTEDRALE DI PALERMO



1316 - Da un manoscritto del Can. Mongitore, come da altri manoscritti di cui non si conoscono gli autori, si rileva che nella nostra Cattedrale, dalla sua fondazione (1170) e poi verso il 1325, esisteva un organo. In un manoscritto di ignoto, che si conserva nella Biblioteca Comunale di Palermo, è detto che nel 1316-17 si dava un assegno annuo di once due in oro al maestro che suonava l'organo, di nome De Cantore Enrico. (Di Paquale Damiano, *Cenni storici sugli organi della Cattedrale di Palermo*. In: "Il Corriere Musicale dei Piccoli", Firenze, 1 nov. 1934, n. 11, pp. 2-3)

1580 ca. – Affidato dalla Maramma, mentre era Arcivescovo Cesare Marullo (1578-1588), al celebre organaro Raffaele La Valle palermitano l'incarico di costruire due organi per la Cattedrale di Palermo. Il Mongitore dice che questi due organi, giudicati dai periti del tempo veri capolavori d'arte, furono collocati vicino al Coro.

Detti due organi per la loro grandiosità, per la mole e robustezza di suono, dati gli scarsi mezzi tecnici di cui disponevano gli artefici a quell'epoca, impressionò tanto la massa del pubblico quanto le persone colte le quali vollero esternare la loro ammirazione nei loro scritti. Il Di Giovanni (m. f. 6 libr. 2. - Panormi restauri) così li descrive: "Sono due organi di smisurata grandezza, nei quali si vedono delle canne così grandi che vi entrerebbe un uomo, e sono tutte d'oro e d'argento".

Questi due organi, descritti come i più nobili strumenti armoniosi che abbia l'Europa, oltre alla forma dell'apparenza esteriore che eccede ogni ordinaria bellezza, furono fatti costruire: uno a spese dell'Arcivescovo Marullo, l'altro a spese del Sig. Can. Marco Antonio Colonna.

(Di Paquale Damiano, *Cenni storici sugli organi della Cattedrale di Palermo*. In: "Il Corriere Musicale dei Piccoli", Firenze, 1 nov. 1934, n. 11, pp. 2-3)

1801 ca – In epoca in cui governava la Diocesi l'Arcivescovo Filippo Lopez del Rajo i due organi di Raffaele La Valle furono rimossi dal loro posto e portati nel presbiterio. L'incarico della rimozione e ricollocazione di questi organi, fu dato a certo Baldassare Di Paola e al figlio Giovambattista.

(Di Paquale Damiano, *Cenni storici sugli organi della Cattedrale di Palermo*. In: "Il Corriere Musicale dei Piccoli", Firenze, 1 nov. 1934, n. 11, pp. 2-3)

1801, 4 giugno, festa del Corpus Domini – Riaperto con solenne processione dalla Magione, il Duomo.

.....
(G. E. DI BLASI, *Storia cronologica dei vicerè luogotenenti e presidenti nel Regno di Sicilia*, Palermo 1842, p. 710).

Tra le innovazioni: l'altare maggiore opera del Pinistri; i nuovi gli organi di Baldassare e G. Battista di Paola;

.....
(N. BASILE, *La Cattedrale ...*, cit., pp. 102-104).

1884 – La Maramma, mentre era Arcivescovo il Card. Michelangelo Celesia la Maramma, volle rimodernare i due organi, e ne diede incarico a un altro grande artefice Alessandro Giudici da Bergamo, domiciliato e residente in Palermo. L'organo più grande rimasto sempre dal lato sinistro in Cornu Evangelii, dalle caratteristiche foniche maestose e nel contempo delicate, constava di due tastiere, una con 37 registri e l'altra con 19 e con pedaliera a 12 note.

(Di Paquale Damiano, *Cenni storici sugli organi della Cattedrale di Palermo*. In: "Il Corriere Musicale dei Piccoli", Firenze, 1 nov. 1934, n. 11, pp. 2-3)

1931 - La Maramma della Cattedrale, mentre era Arcivescovo il Card. Luigi Lavitrano, anziché riparare gli organi per i numerosi danni presenti, intervento ritenuto molto oneroso, propose di ridare alla Cattedrale un nuovo organo, fornito di tutti i moderni requisiti per quanto riguarda la parte meccanica e la parte fonica.

Ad assolvere il compito della grande riforma dell'organo, furono chiamati due rinomati artisti Alfio Laudani e Giovanni Giudici da Palermo, i quali con perizia e pazienza, si accinsero ad un un lavoro di riordinamento di tutte le canne guaste, rimettendo in piena efficienza tutta la parte fonica.

(Di Paquale Damiano, *Cenni storici sugli organi della Cattedrale di Palermo*. In: "Il Corriere Musicale dei Piccoli", Firenze, 1 nov. 1934, n. 11, pp. 2-3)

1951 – Costruito sulle cantorie neoclassiche ai lati dell'abside, l'organo a canne dalla Pontificia Fabbrica d'organi Tamburini (Opus 305). Lo strumento è a trasmissione elettrica ed ha consolle mobile indipendente situata nel presbiterio nei pressi dell'antico altare maggiore, avente quattro tastiere di 61 note ciascuna e pedaliera concavo-radiale di 32 note.

(da:

https://it.wikibooks.org/wiki/Disposizioni_foniche_di_organ_i_a_canne/Europa/Italia/Sicilia/Citt%C3%A0_m_etropolitana_di_Palermo/Palermo/Palermo_-_Cattedrale_metropolitana_della_Santa_Vergine_Maria_Assunta)

1956 - Il card. Ruffini ha dato alla Cattedrale un nuovo grande organo elettrico a quattro tastiere
(GAMBINO EMANUELE, *Il pastore nella breccia S.E. il card. E. Ruffini*, Palermo 1967).

2018, 24 giugno – Inaugurata la nuova consolle dell'organo posta a dx dell'area celebrativa.

(Nota di Francesco Calamia)